

S. Rita da Cascia, religiosa (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 22 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (Bose)

*Tu, Paraclito, Consiglio,
dono altissimo di Dio,
viva fonte, fuoco, amore,
unzione della grazia.*

*Tu sei dono settiforme,
sei presenza del Signore,
sei colui che fu promesso,
parola al nostro labbro.*

*Allontana l'Avversario,
dona presto pace vera,
tu che sempre ci previeni
preservaci dal male.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:
«Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti
andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono
dietro a un dio straniero.

Il Signore è mia parte di eredità
e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;

| anche di notte
| il mio animo mi istruisce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (*Gv 16,33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santifica, o Spirito, la tua Chiesa!

- Spirito Santo, tu distribuisi i doni per il bene della Chiesa: la diversità dei carismi renda feconda la sua missione e non sia motivo di gelosia o discordia.
- Spirito Santo, in te siamo battezzati per formare un solo corpo: riunisci tutti i cristiani in una sola fede e confessino un solo Dio, Padre di tutti.
- Spirito Santo, tu sei Signore e dove sei tu c'è libertà: fa' riflettere in noi la gloria del Signore e trasformaci nella sua stessa immagine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,8

Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni fino ai confini della terra. Alleluia.

COLLETTA

Venga su di noi, o Signore, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 19,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli ²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini.

⁸Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

³Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio. **Rit.**

⁴I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

⁵Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome. **Rit.**

⁶Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
⁷A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 16,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: ²⁹«Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. ³⁰Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». ³¹Rispose loro Gesù: «Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. ³³Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 336-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.

«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Il Padre è con me»

C'è un momento in cui i discepoli cominciano a comprendere le parole di Gesù, perché cominciano a conoscere chi egli è in verità. Cominciano a conoscere Gesù, il Signore, nello Spirito Santo, e confessano che egli viene da Dio. Il quarto vangelo colloca questo dialogo alla conclusione dei discorsi di addio, prima della grande preghiera sacerdotale di Gesù al Padre (cf. Gv 17). Questo dialogo,

tuttavia, confessa già la fede pasquale della chiesa nel Signore risorto. La luce della risurrezione illumina retrospettivamente tutta la lunga conversazione tra Gesù e i suoi discepoli, che esclamano: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato» (16,29), cioè non più con un linguaggio figurato (*paroimían*). È lo Spirito Santo che dona loro questa penetrazione delle parole dette da Gesù (cf. 16,13-14).

La fede dei discepoli, però, finché non sarà passata al crogiuolo della passione del Cristo, rimane prematura e fragile. Gesù predice il loro abbandono imminente al momento del suo arresto; nessuno di loro sarà presente al processo, se non Pietro che lo rinnegherà; nessun discepolo sarà ai piedi della croce, se non il discepolo amato, il testimone che mette per iscritto il vangelo. Anche nei resoconti sinottici, sulla via del Getsemani, Gesù predice l'abbandono dei discepoli (cf. Mt 26,31 e Mc 14,27) come adempimento della profezia di Zaccaria: «Percuoti il pastore e sia disperso il gregge» (Zc 13,7). Tuttavia, Gesù non sarà solo, perché il Padre è sempre con lui. Qual è allora il motivo di questa intima confidenza di Gesù ai suoi discepoli? La risposta è perché abbiano pace (cf. Gv 16,33). Anche se il mondo – che è ciò che si oppone al compimento del disegno di Dio – li perseguiterà (cf. 15,18-25 e 16,1-4a), essi non resteranno confusi sapendo che Gesù ha vinto il mondo. È questa l'unica occorrenza nel quarto vangelo del verbo «vincere» (*nikáo*), anche se ricorre sei volte nella Prima lettera di Giovanni e diciassette nell'Apocalisse. Si tratta

però della vittoria della mansuetudine sulla violenza, dell'Agnello mansueto che si lascia condurre al macello, la vittoria del perdono sulla malvagità degli uomini, dell'amore fino all'estremo. Troppo spesso nella storia le chiese hanno pregato per la vittoria degli eserciti cristiani, troppo spesso nelle loro preghiere sostituiscono l'invocazione della pace con l'invocazione della vittoria sui nemici! I discorsi di addio veri e propri si chiudono esaltando l'invincibile forza dell'amore, che richiama il prologo: «La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (1,5). Le parole di Gesù che seguiranno non saranno più rivolte ai discepoli, ma al Padre, chiedendo la loro santificazione.

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, Gesù Cristo, tuo Figlio, ha esortato i suoi discepoli a non temere le persecuzioni ma ad avere coraggio, perché con la sua croce egli ha vinto il mondo; ascolta con bontà anche la nostra preghiera e dona ai nostri giorni la tua pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rita da Cascia (1457), monaca; Giulia (450), martire.

Copti ed etiopici

Pacomio, padre della vita cenobitica.

Luterani

Marion von Klot (1919), testimone fino al sangue in Lettonia.

Ortodossi e greco-cattolici

Basilisco di Comana (308), martire; Traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089, Chiesa russa).